



Superga - Dopo l'immane catastrofe

il carattere e la tempra. Si è, si può dire, formato nelle sue strade il « Torino »: è stato tenuto a lattesimo nel suo bel Valentino: ha fatto le ossa sulle sue Piazze d'Armi, le vecchie e le nuove. È passato di successo in successo, di vittoria in vittoria, per la saggezza dei suoi dirigenti, la disciplina, lo slancio e la classe dei suoi atleti, per il calore e l'entusiasmo da cui sempre è stato sorretto dalle folle. Colpito nel profondo, stenterà a rifarsi, perché anche gli alberi che hanno radici profonde faticano a riprendersi, se, colpiti dalla folgore, e ci vogliono degli anni perché ciò avvenga, ma si riprenderà. Lo squadrone granata continua ad essere nel cuore della sua gente, anche se è passato, come ha detto Andreotti, nel grande Stadio Azzurro.

La squadra è formata solidamente e durevolmente. Nessuna minaccia più di trasferimenti. Il « Conte Rosso », il torpedone del « Toro » li ha portati tutti sul campo: dirigenti, atleti, allenatori. È presente anche il pubblico ed è quello delle solennità: le tribune sono zeppe. Anche la tribuna dei giornalisti rigurgita: Tosatti e Cavallero sono in prima linea per narrare brillantemente le mutevoli fasi dell'incontro: Casalbore,

il nostro vecchio caro Renato è lì per commentarlo con la sua competenza e la sua arguzia. La squadra è spiegata. Già Mazzola ha gettato in aria il soldino. I granata hanno il sole in faccia e sono come investiti da una grande fiammata: l'olocausto. Bacigalupo è sulla porta: si gioca: *forza Toro*. L'incontro s'inizia... prosegue... continua... per l'eternità. *Forza Toro!*

GIGI MICHELOTTI

## MONSSÙ MUSS E MADAMA GERBIN

- Cerea, Madama Gerbin...
- Oh cerea Monssù Muss...
- I peuss propi nen demne pas...
- L'è staita na cosa tremenda...
- Turin as meritava nen na disgrassia parej...
- lo veramente gli sportivi li seguò poco... perché i dirja sono un poco antiquata... ma vedde còle fotografie sui giornali... tanta bela gioventù...
- Anvece mi da giuvò i giugava al foot-ball... sa ai me temp ass giugava an Piassa d'Armi, còn doe giache per tera ch'a fasiò da porte... ma da anlòra l'è sempre restame l'entusiasmo... e peni a dije la verità la squadra del Turin per mi a rappresentava cheicosa... forse per l'uom ch'a l'avìa...
- Monssù Muss... bisogna farsi coraggio. Turin ancheuj a l'è an luto... le sue stra, i sò giardin a